



SCARBOLO

Equinozio di primavera 2026: il debito della pazienza

Questo sarà un capitolo molto più breve del solito.

Nelle ultime note, abbiamo anticipato l'intenzione di rimandare la potatura alla seconda parte dell'inverno, sperando in condizioni più asciutte e tiepide, favorevoli al Trichoderma (un fungo benefico che ci aiuta nel contrastare le malattie del legno). Il meteo, però, ha avuto altri piani: il volume di piogge è stato pressappoco uguale all'anno scorso (314 mm) ma distribuito su un numero di giorni superiore del 20%, spezzando il ritmo dei lavori.

Le potature invernali e primaverili restano le operazioni più delicate e pilotali dell'anno, decisive sia per la produzione del millesimo che per la salute strutturale a lungo termine delle piante. Per questo motivo, siamo adamantini nel tenerle un lavoro esclusivamente interno, nelle mani di Shkelzen, Ziri, e me - abbiamo sviluppato un insieme rigoroso di pratiche nel corso degli anni, che teniamo siano seguite alla lettera e con competente consapevolezza.

In un anno come questo, però, la rigidità ha un prezzo.

Ci siamo ritrovati a terminare la potatura solamente il 28 febbraio. Con la primavera alle porte, trepidante di squillare la sua trionfale sveglia, abbiamo deciso di chiamare una squadra esterna per aiutarci con lo stralcio e recuperare così terreno. Nonostante questo scatto in avanti, la piegatura e legatura dei capi a frutto è iniziata solo il 18 marzo, con le gemme già turgide e pronte ad aprirsi (contiamo di terminare questo lavoro entro la fine della prossima settimana). Questi ritardi, inoltre, si sono tradotti nell'impossibilità per quest'anno di diffondere il Trichoderma.

Se non altro, una precedente scelta si è rivelata, fortuitamente, vincente due volte. Parliamo del taglio dei capi a frutto al carico gemmario definitivo già in potatura, piuttosto che lasciarli lunghi ed accorciarli ora. La pianta disperde meno linfa durante il pianto (lo scopo originale) e, non dovendo ricorrere alla strozzatura dei nodi per rallentare il procedere della linfa, una procedura che richiede tempo, la piegatura e legatura risulta più rapida (l'esito fortuito). Un guadagno significativo, date le circostanze.

Detto ciò, lavorare a questi ritmi e dover rinunciare a o rimandare altri lavori è, in tutta onestà, frustrante. La sostituzione dei pali in vigna e la cura primaverile del restante verde (alberi, arbusti, etc.) dovranno attendere ancora qualche settimana.

Tutto ciò ci ha portati a riflettere sul rapporto costi/benefici dell'aderire con rigidità assoluta a principi autoimposti. Eppure, è un modo di lavorare di cui non possiamo fare a meno, temendo altrimenti l'ombra di sempre seducenti convenienti compromessi. Una vita in bianco e nero, dunque (ironico, per chi lavora con una varietà "grigia"..). Continueremo a lavorare duro e ad assorbire lo



stress con pazienza, fiduciosi che queste scelte stiano costruendo le condizioni per far crescere la squadra e rendere il lavoro più sostenibile in futuro.

Guardiamo ad una primavera dal ritmo più disteso. E si parte con il sorriso, poiché siamo in procinto di presentare la nostra terza annata (la 2024): a SUMMA per la prima volta, ed a Vinitaly. Speriamo di vedervi presto e condividere i frutti del nostro lavoro!

“Tieni sempre a mente: la tua concentrazione determina la tua realtà.” (Qui-Gon Jinn)

Mandi,

Mattia, Lara, Valter, Maria Grazia, Shkelzen, Ziri, ed Annalisa